

il caso

## Il collasso di Popolizio “Atti di guerra” ancora sospeso

CLARA CAROLI

**L**A PRIMA vittima delle Olimpiadi della cultura è Massimo Popolizio, interprete della trilogia degli *Atti di guerra* di Edward Bond, proposta da Ronconi in edizione integrale. Sabato sera al Teatro Astra, dopo la prima ora e mezza di spettacolo, al termine del primo atto, *Rosso, Nero e Ignorante*, l'attore non è stato in grado di tornare in scena per il secondo, *Il popolo delle scatolette*, e ha dato forfait. Spettacolo sospeso, annullata anche la replica di ieri sera. «Ha avuto un collasso nervoso da stress - racconta Mauro Avogadro dello Stabile, coordinatore di Domani - E' una parte faticosissima, un impegno immane». Ieri l'attore è stato sottoposto a una serie di accertamenti clinici in ospedale, ma la causa del malore sembra essere il superlavoro. Durano otto ore gli *Atti di guerra* di Bond, divisi in tre serate, con l'attore in scena per sei. Popolizio è sempre protagonista in molteplici personaggi (fa padre e figlio, la madre, il clone di se stesso), un ruolo intenso, un testo forte e violento quello del drammaturgo inglese che immagina un day after dopo un disastro atomico con un'umanità spinta a scelte estreme. «Sono quattro mesi, dall'inizio delle prove, che siamo a contatto con la violenza e la morte - raccontava sabato nel foyer un attore impegnato nello spettacolo - non si può rimanere indifferenti». Resta in pericolo la replica di domani all'Astra.

